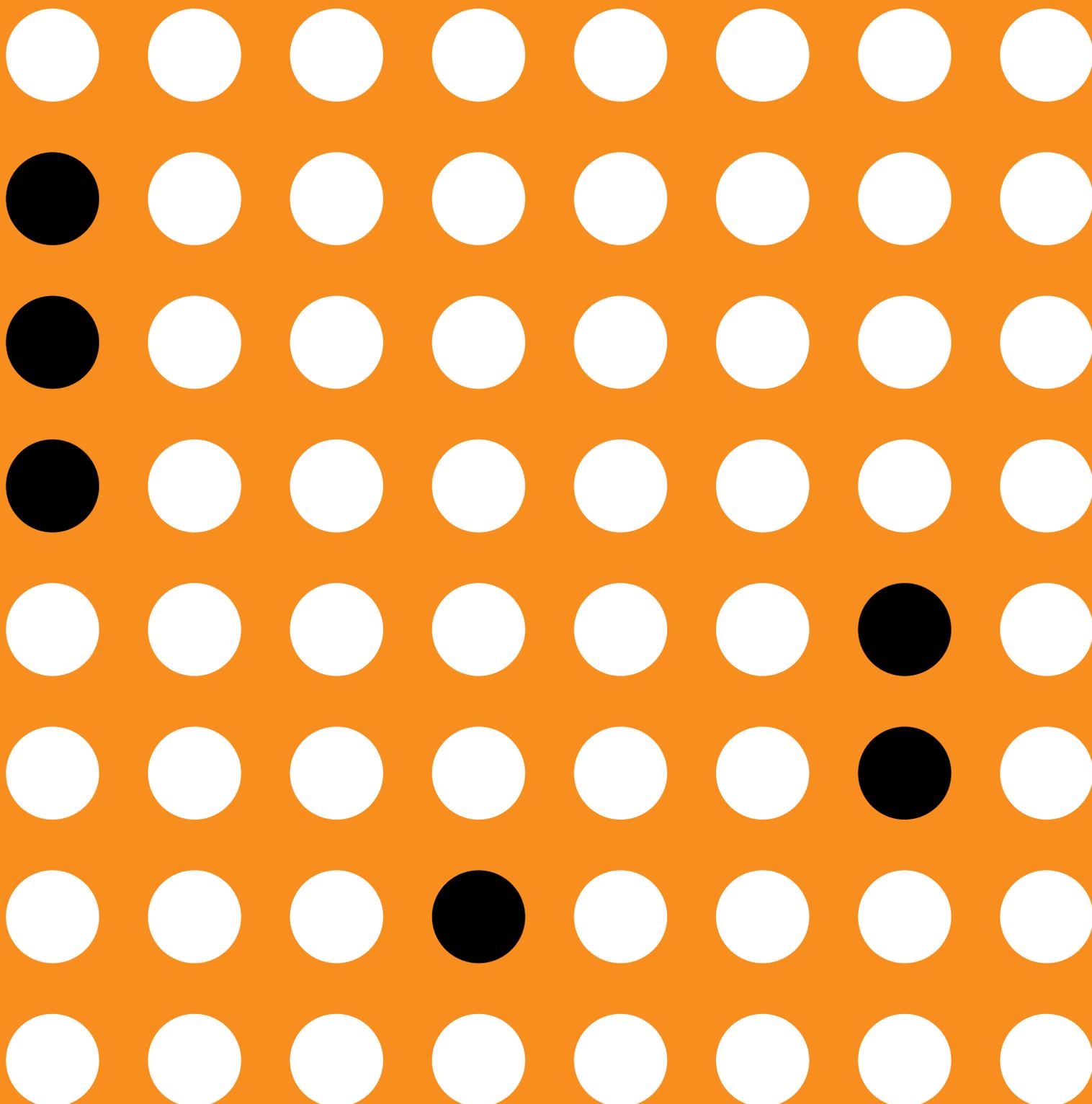


jove

menosei

Questo non è un catalogo, questo è il frutto di una parte di un percorso che Jove sta facendo

This is not a catalog, this is the result of a part of a path that Jove is doing





Visione 2020

Vision 2020

Capita a volte di doversi raccontare, questo diventa spesso l'occasione di parlare di se stessi in terza persona e quindi ciò che è un patrimonio personale si allontana da noi e quella che è la nostra storia rischia di non appartenerci più.

Jove nasce nel 1993 con lo scopo di realizzare sistemi costruttivi in legno, ai tempi jove iniziava ad affacciarsi al mondo dell'edilizia in legno. Sono passati 22 anni e Jove è un progetto che si è dato come ambito quel mondo in cui il legno è il protagonista.

Ci sono alcuni passaggi che vale la pena di raccontare affinché le pagine che seguono abbiano un senso. Questo non è un catalogo, questo è il frutto di una parte di un percorso che Jove sta facendo.

Il percorso principale ha come obiettivo quello di definire gli ambiti del nostro operare in quanto azienda. Gli ambiti a cui facciamo riferimento non hanno a che fare con i settori merceologici che il nostro fare va a toccare, gli ambiti hanno piuttosto a che fare con l'atteggiamento e quindi con il nostro essere azienda.

Ci siamo permessi tre anni fa di riconoscerci in un percorso di comunicazione etica che abbiamo chiamato "io sono legno", all'interno del quale abbiamo dato evidenza alla nostra vera identità creando una sorta di jove parallela in cui i prodotti da offrire al mercato non fossero sistemi costruttivi in legno ma semplicemente ci siamo posti come obiettivo quello di diventare noi stessi valore in un sistema complessivo di valori qualitativi da offrire al mercato.

Ad oggi ci stiamo accorgendo che il mondo jove e quello di "io sono legno" iniziano a sovrapporsi e questo grazie ad un percorso aziendale avviato e condiviso nel 2011 chiamato Vision 2020. Questo percorso ha come obiettivo comune quello di perseguire una condotta etica finalizzata all'applicazione di un'arte del SAPER FARE strettamente connessa a quella del SAPER ESSERE.

Il MENOSEI che affianca nella copertina il nostro marchio è simbolo e misura del tempo che ci separa dalla nostra visione.

It happens at times of having to tell, this often becomes an opportunity to talk about themselves in the third person and so what is a personal wealth is moving away from us and that our story may not belong to us anymore.

Jove was born in 1993 with the aim of creating designs in wood , at the time Jove began to appear in the world of timber . It's been 22 years and Jove is a project that is given as a scope in a world where wood is the protagonist.

There are certain steps that are worth telling so the following pages have a sense. This is not a catalog, this is the result of part of a path that Jove is doing. The course has as its main objective to define the scope of our work as a company. The areas in which we are referring do not have to deal with the sectors that make our touches , the areas have more to do with attitude and then be with our company.

We allowed ourselves three years ago to recognize a path of communication ethics that we called " I'm wood ", in which we gave out to our true identity , creating a sort of parallel Jove in which the products to be offered to the market were timber construction systems but just as we set ourselves the goal of becoming a total value of qualitative values to offer to the market.

To date, we are realizing that the world Jove and that of " I'm wood " begin to overlap and this is thanks to a path and shared business started in 2011 called Vision 2020. This route has the common goal of pursuing ethical conduct aimed at application of the art KNOW HOW closely linked to that of BE ABLE TO BE.

The MENOSEI that the cover alongside our brand is a symbol and measure of time that separates us from our vision.

L'arte del saper fare

The know how art

Puntare a un costante miglioramento qualitativo degli strumenti lavorativi e della produzione è l'obiettivo di ogni impresa a cui sia chiaro che il concetto di eccellenza non è insito nel risultato, ma nell'atteggiamento. Un atteggiamento questo - legato a concetti di etica e professionalità - che è stato l'anima e il motivo fondante di un'azienda come Jove, al cui interno è stato avviato un progetto, battezzato 2020, che ha come obiettivo comune quello di perseguire una condotta etica finalizzata all'applicazione di un'arte del sapere fare strettamente connessa a quella del saper essere. Come simbolo di questa filosofia è stato installato nel campo di fronte all'attuale ubicazione dell'azienda, dove a breve sorgerà la nuova sede, un albero, disegnato dall'architetto Angelo Micheli, formato da numerosi piccoli pezzi di legno d'abete provenienti dagli scarti di lavorazione a ricordare che all'unica vera forma di crescita, personale e professionale, si può giungere solo attraverso il rispetto della natura.

Aiming at a constant quality improvement of the work instruments and of the production is the target of any company having clear that the concept of excellence is not inborn in the result, but in the attitude. This attitude - linked to ethics and professionalism concepts - has been the soul and the basic reason of company Jove, which started a project, baptized 2020, having the common aim to pursue an ethical behaviour targeted at the application of a knowing how to do art strictly connected to the one of knowing how to be. As a symbol of this philosophy, a tree, designed by architect Angelo Micheli, has been installed in the field opposite the actual concern location, where the new seat will be established soon; this tree, formed with numerous small fir wood scraps, reminds us that the only true form of personal and professional growth can be reached just through the respect for nature.

Paolo Armenise





Il concetto di saper fare, nel cui valore si ravvede la soluzione all'attuale momento di crisi economica che rende incerto il futuro di molte realtà operanti nel mondo dell'edilizia e che principalmente si lega a un'idea di abilità produttiva, nel caso dell'azienda Jove, esperta nella progettazione e realizzazione di sistemi costruttivi e rivestimenti in legno, si estende a una precisa scelta aziendale di non avere come obiettivo e parametro qualitativo di riferimento il mondo delle costruzioni, bensì quello dell'architettura. Una scelta nata dalla consapevolezza della profonda differenza che esiste tra questi mondi: architettura è sostanzialmente dettaglio, è ricerca. Una buona architettura si ottiene quale risultato di un attento processo, in cui ogni singolo elemento trova la sua giusta collocazione e la sua giusta prospettiva.

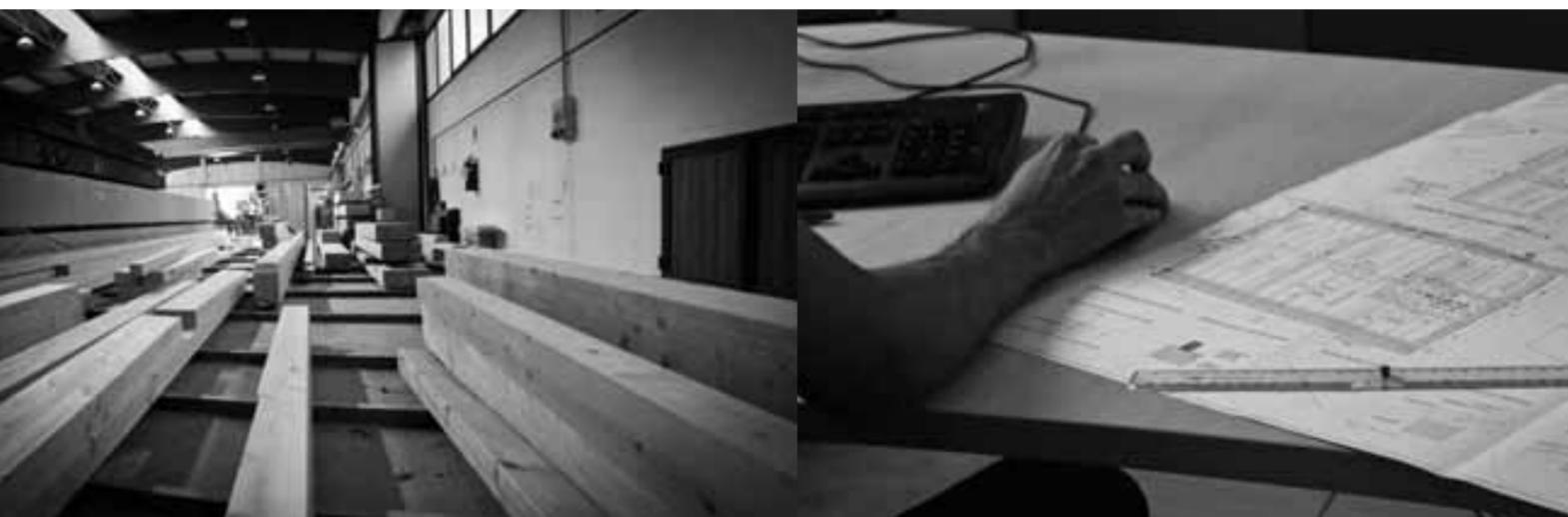
La filosofia di Jove si basa sul presupposto non di fornire mai del semplice materiale costruttivo, ma di diventare parte integrante di questo processo architettonico con una propria capacità di risolvere anche le più complesse problematiche progettuali. Poco importa se l'oggetto del progetto sia una semplice pensilina o un'architettura complessa: l'approccio e il processo sono gli stessi, la lama che taglia il legno e l'occhio che sovrintende i medesimi.

Il risultato è sicuramente quello non di un semplice fare, ma di un atteggiamento permeato dell'arte del saper fare.

The knowing how to do concept, in which we recognize the solution for the actual period of economical crisis which makes the future of many companies operating in the building world uncertain and that is mainly linked to an idea of productive ability, in the case of company Jove, expert at designing and carrying out construction systems and wood coatings, expands to a precise intention not to have as an aim and a reference quality parameter the construction world, but the one of architecture. A choice determined by the awareness of the deep difference between these two worlds: architecture is mainly detail, research. Good architecture is obtained as a result of a careful process, in which every single element is placed in its right location and its right perspective.

Jove philosophy is based on the assumption never to supply simple construction material, but to become integral part of this architecture process with an own ability to solve even the most complex design problems. It is not important if the design object is a simple cantilever roof or a complex architecture: the approach and the process are the same, the blade cutting the wood and the supervising eye the same as well.

Surely the result of such an approach is not a simply doing, but an attitude permeated by the art of knowing how to do.



Il Valore del Costruire in Legno

The Value of Building in Wood

Il legno non è per noi una scelta estetica o il nostro modo di essere facili oratori di un linguaggio dannatamente attuale. Il legno è il nostro mondo, il nostro modo di esserci, perché il legno è il materiale che abbiamo scelto nella scelta di essere azienda. La nostra scelta è esserci in quello che facciamo, con la ricerca con il saper fare ma soprattutto con un progetto che ci impone di essere azienda con noi stessi e con le persone che con noi collaborano.

The wood is not an aesthetic choice for us or our way of being easy speakers of a language damn present. Wood is our world, our way of being, because wood is the material we have chosen to be in the company of choice. Our choice is there in what we do, with the search with the know-how but especially with a project that requires us to be firm with ourselves and with the people who collaborate with us.

I servizi di progettazione *Planning services*
La produzione *Manufacturing*
Il montaggio *Assembly*
Il risultato del saper fare *The know-how art*
I materiali *The materials*



i servizi di progettazione
planning services





la produzione
manufacturing



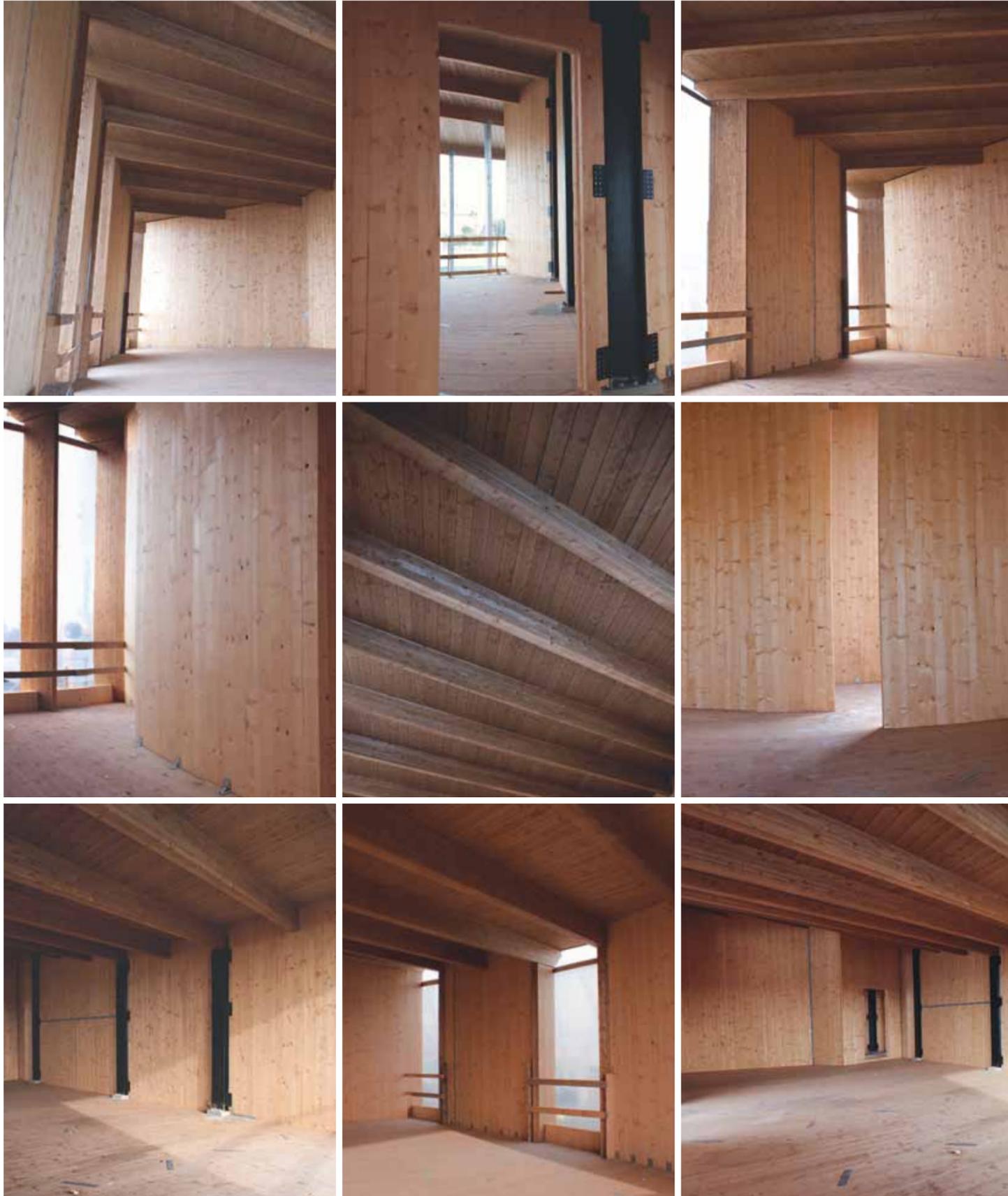


il montaggio
assembly





il risultato del saper fare
the know-how art



Dialogare con il legno

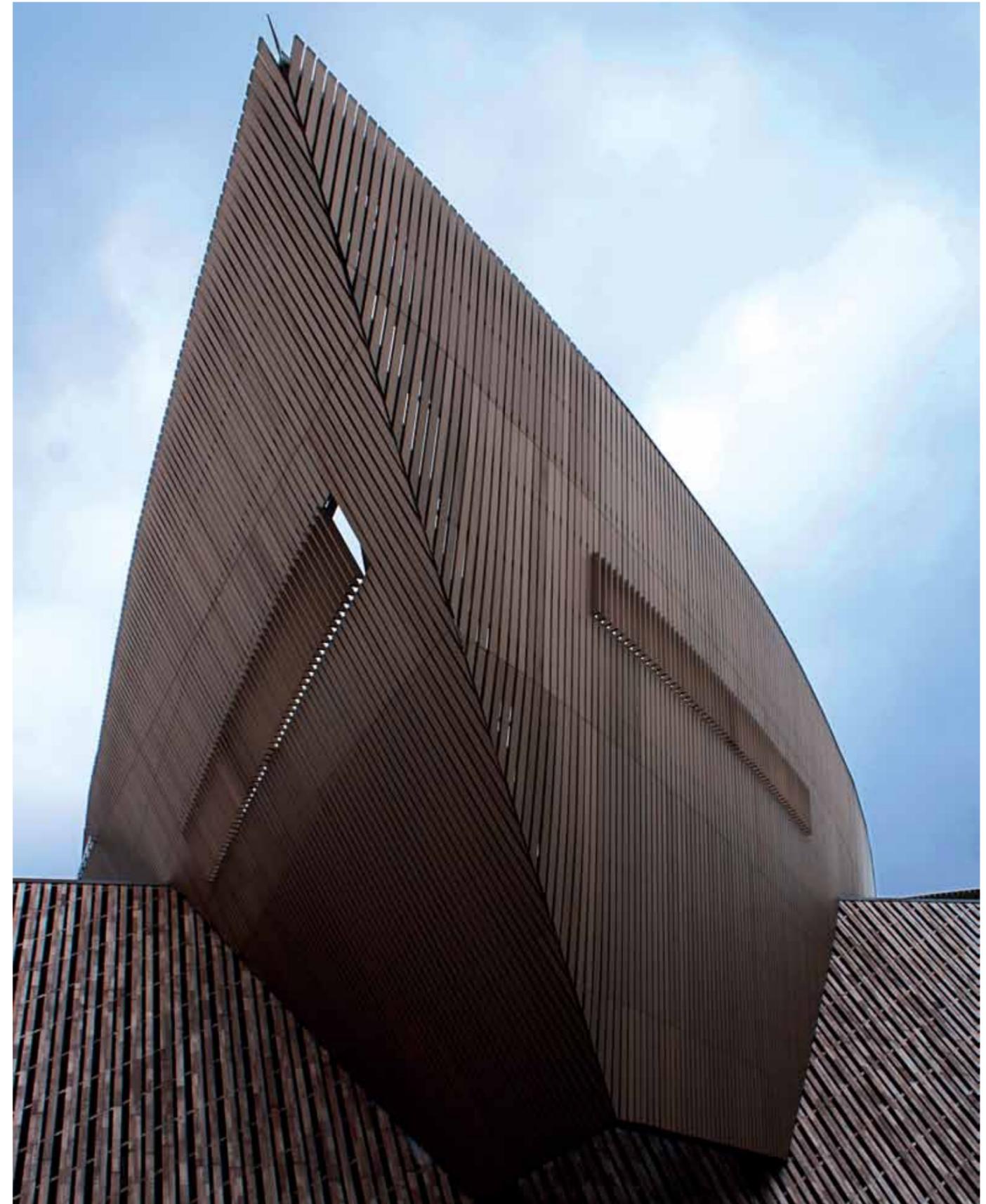
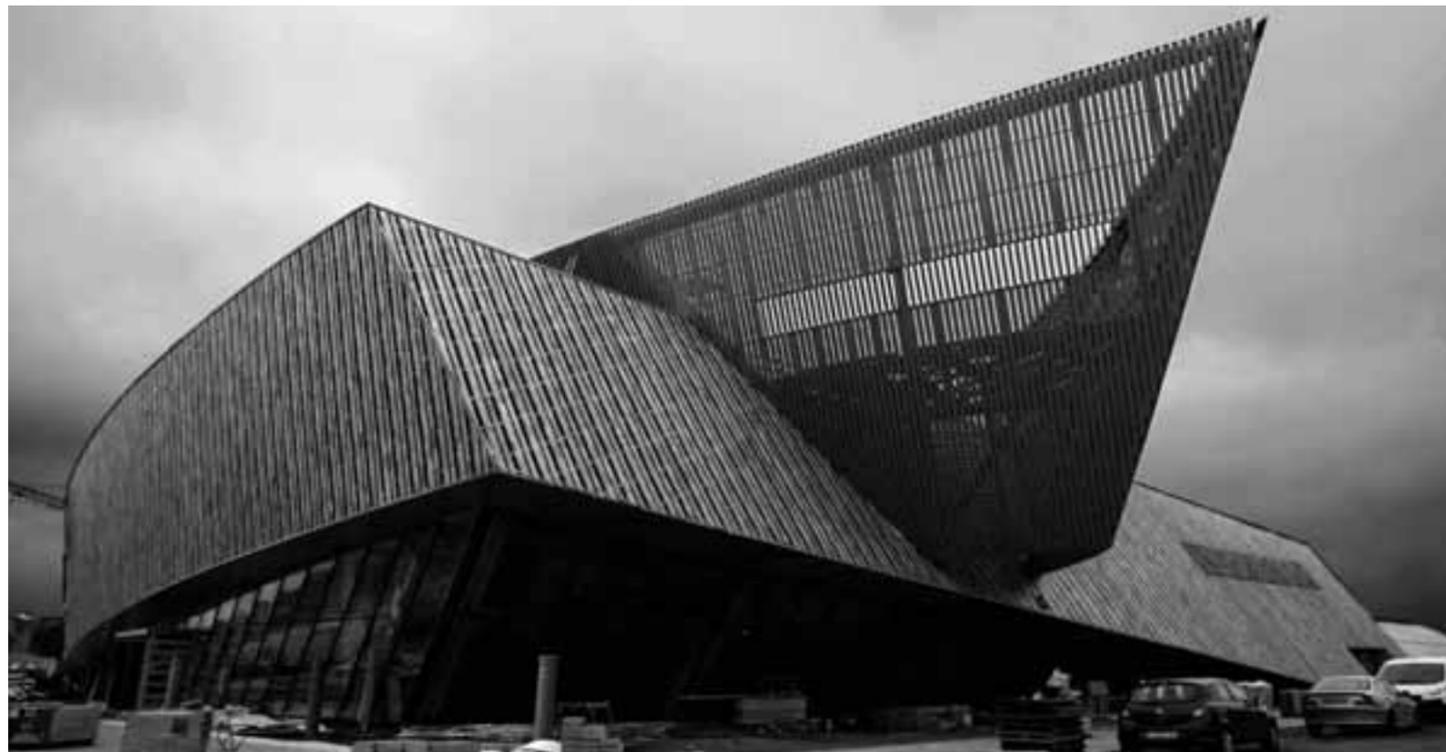
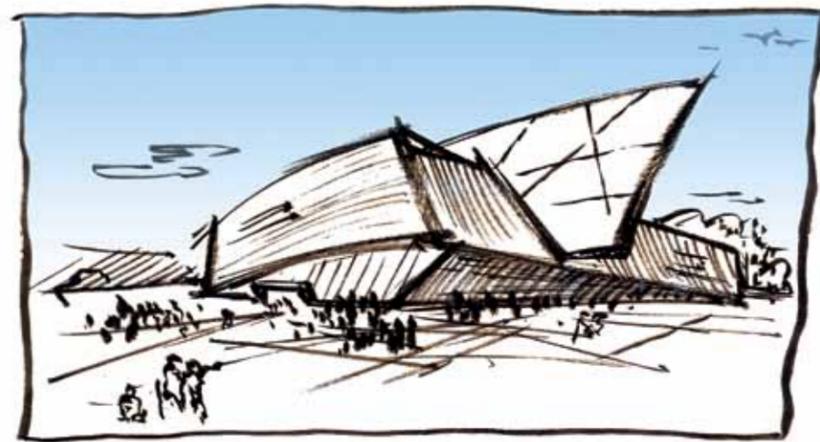
Dialogue with wood

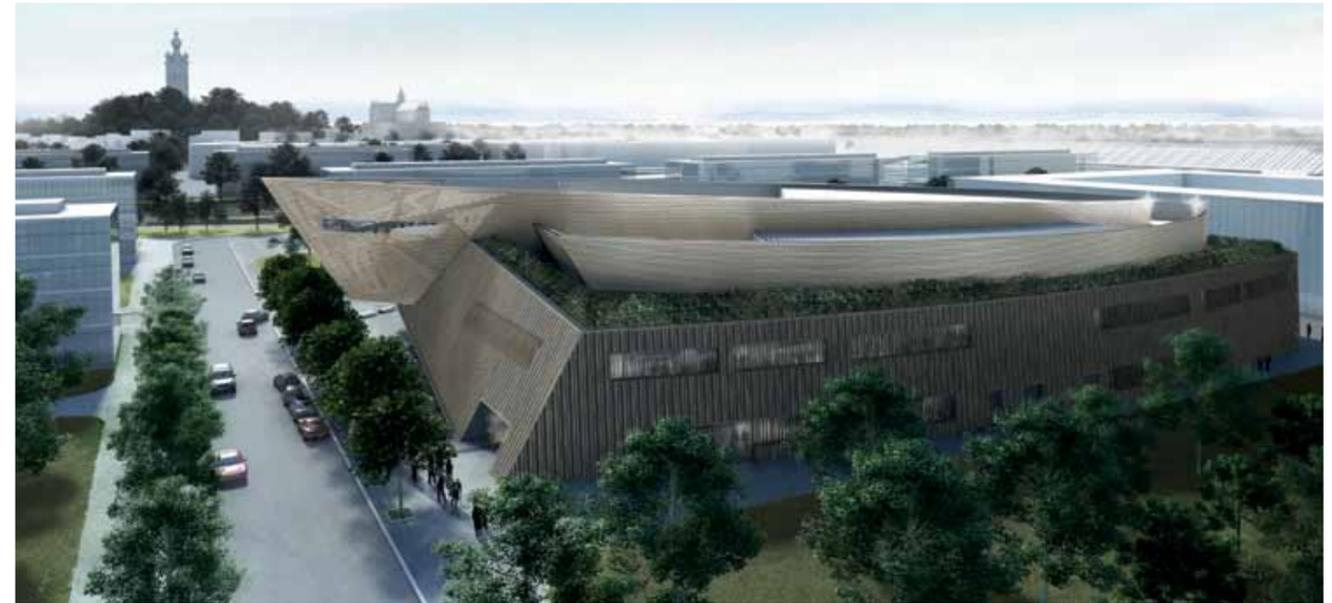
Scegliere il legno per le sue qualità intrinseche, rispettarne le origini e la storia è sempre una scelta consapevole e lungimirante. Il legno non mente, non si racconta perfetto nelle forme o inalterabile nel tempo: è onesto con sé stesso e con chi lo sceglie. E proprio quando lo capiamo e lo accettiamo per ciò che è e per ciò che sa dare - e non per come vorremmo che fosse - la nostra scelta consapevole e lungimirante diventa anche scelta vincente. Il progetto del nuovo Centro Congressi in via di completamento nella città di Mons, in Belgio, firmato dal noto studio di architettura newyorkese Daniel Libeskind parla in modo emblematico di questa scelta, diventandone simbolo. I 2.000 mq di rivestimento in legno di robinia della scultorea struttura ci raccontano da una parte della consapevolezza con cui i progettisti hanno scelto questa specie legnosa - per le sue caratteristiche di essere un materiale duraturo, sostenibile e di apparire ancora più suggestivo nella sua ossidazione naturale nel tempo - e dall'altra della sapiente capacità dell'azienda Jove di Parma, incaricata della realizzazione del rivestimento, di saper dialogare con questo materiale sia durante le fasi di lavorazione che di messa in opera. Una volta terminato l'intervento dell'uomo, il legno di robinia, così onesto e pieno di vitalità, saprà interagire in maniera attiva con la struttura, con i suoi fruitori e soprattutto con l'ambiente circostante ed il vicino parco naturale.

Choosing wood for its intrinsic qualities, respecting its origins and history is always a conscious and far-sighted choice. Wood does not lie, it does not describe itself as perfect in shapes or unchangeable by time: it is honest with itself and with people choosing it. Just when we understand and accept it for what it is and for what it is able to give - and not for what we wish it were - our conscious and far-sighted choice becomes also a winning choice. The project of the new Congress Centre that is now being finalized in Mons, Belgium, designed by the famous New York-based architecture firm Daniel Libeskind, describes this choice in an emblematic way, becoming its symbol. The 2,000 square meters of Robinia wood coating this sculptural structure tell us, on the one hand, of the consciousness with which the architects have chosen this wood - a durable and sustainable material looking even more impressive in its natural oxidation over time - and, on the other hand, of the ability of the company Jove of Parma, responsible for the realization of the coating, to be able to dialogue with this material during the processing and installation phases. Once the man's intervention is finished, the Robinia wood, so honest and full of vitality, will be able to interact actively with the structure, with its users, and above all, with the surrounding environment and the nearby natural park

Daniele Rossetti

Per la facciata del nuovo Centro Congressi di Mons, che ospiterà al suo interno tre sale per accogliere fino a 800 persone, i progettisti dello studio di architettura Daniel Libeskind hanno scelto un rivestimento aperto in grado di conferire alla struttura, di 12.500 mq, un aspetto più leggero e rafforzare la dinamicità formale. Le ampie superfici della parte inferiore sono state interamente rivestite dall'azienda italiana Jove, che ne ha seguito la lavorazione e la messa in opera, con doghe verticali in legno di robinia naturale, in grado di dialogare con il vicino parco naturale. La consistenza e il colore della robinia naturale, che con gli anni ossiderà virando sempre più verso una splendida tonalità grigia, legano inoltre con i toni champagne dell'alluminio anodizzato, utilizzato per il rivestimento della parte superiore della facciata. Oltre che per la sua capacità di dialogare con il contesto e con il resto della struttura, abbiamo scelto il legno naturale di robinia - spiegano dallo studio Libeskind - perché è durevole e resistente e perché è un materiale sostenibile. Il legno, per le sue qualità intrinseche, è sempre più impiegato nella realizzazione di strutture innovative, persino quando si tratta della costruzione di moderni grattacieli. Per un risultato finale ineccepibile il legno pretende di essere lavorato con rispetto, perché è dal rispetto delle sue caratteristiche e dal suo uso consapevole che nascono capolavori tecnici da replicare e architetture senza tempo. Come sanno bene alla Jove, con il legno non puoi mai abbassare la guardia; quando lo lavori, oppure lo metti in opera, devi sempre raggiungere un compromesso. Con il legno non ci si può imporre come succede con altri materiali, ma bisogna sempre saperci dialogare. Con il passare degli anni, il legno di robinia, rimanendo fedele al progetto, cercherà di liberarsi dai rigidi vincoli che lo tengono ancorato alle facciate in cemento armato, perché la sua vocazione naturale è quella di muoversi verso la luce. E durante questo sforzo si contorcerà fino a provocarsi delle ferite che rimarranno visibili a testimonianza del suo essere vivo, bello e vitale.





For the façade of the new Congress Centre in Mons, which will accommodate three halls to host up to 800 persons, the architects of studio Daniel Libeskind have chosen an open coating able to confer a lighter aspect to the 12,500 sqm structure and to reinforce the formal dynamicity. The wide surfaces of the inferior part have been entirely coated by the Italian company Jove, that has performed the wood processing and installation works, with vertical fins in natural Robinia wood able to dialogue with the nearby natural park. Besides, the texture and colour of the natural Robinia, that over the years will get oxidized turning towards a splendid grey nuance, match the champagne tone of the anodized aluminium used for the cladding of the upper part of the façade. We have chosen the natural Robinia wood not only for its ability to dialogue with the context and the rest of the structure - studio Libeskind explains - but also because it is a durable, resistant and sustainable material. Wood, for its intrinsic qualities, is increasingly used for innovative structures, lately even in modern high-rise constructions. For an unexceptionable final result, wood demands to be processed with respect, because just by respecting its characteristics and by using it consciously it is possible to obtain replicable technical specifications and a timeless architecture. The company Jove knows well that with wood you can never let your guard down; when you process or install it, you have always to reach a compromise. With wood, you cannot impose yourself as you do with other materials; you have always to be able to dialogue with it. Over the years, the Robinia wood, remaining faithful to the project, will try to get free of the rigid bonds anchoring it to the façades in reinforced concrete, because moving towards light is its natural inclination. During this effort, it will twist itself until provoking wounds remaining visible as a witness of its being alive, beautiful and vital.

Credits: Photographs: © Sofia Uslenghi
Sketches: © courtesy of Daniel Libeskind, New York



Bespoke living

La prima volta che ho vissuto la mia casa mi sono sentito come se stessi indossando un abito tagliato su misura. Ancora oggi, osservandola da fuori, beneficio di quel risultato intriso delle mie origini, della mia educazione, della mia personalità e del mio essere unico. Non compresi, quando incontrai per la prima volta l'architetto, che il mio modello di pensiero su misura potesse calarsi così bene nel concetto di abitare.

Una casa, esattamente come un abito, è lo specchio del proprio stile e ha una storia che deve nascere a partire dalla propria personalità. Il privilegio di poter vivere nelle proprie scelte arricchisce di significato una disciplina come l'architettura residenziale, che attinge alle nostre espressioni e, attraverso il risultato, ci consente di esprimerci al meglio, modellando le nostre vite sui nostri bisogni. La nostra scelta s'interroga sull'ambiente nel quale viene calata, stimola il senso critico e protende il risultato verso l'eccellenza. L'importanza di un'azienda come la Jove di Parma, esperta di rivestimenti e sistemi costruttivi prefabbricati in legno dal 1993, consiste nel suo saper ascoltare e dialogare con i clienti, i progettisti e con la materia in un percorso che unisce l'architettura alla sapiente capacità di ingegnerizzare e lavorare il legno per dar vita a delle costruzioni uniche e senza tempo in grado di gratificare chi le vive.

The first time I lived my home, I felt as if I were wearing a tailored suit. Still today, by observing it from outside, I benefit from that result steeped in my origins, my education, my personality and my being unique. I did not understand when I first met the architect that my model of tailored thought could get so well into the concept of dwelling. A home, exactly as a suit, is the mirror of our own style and it has a history created by our own personality.

The privilege of being able to live in our own choices enriches a discipline as the residential architecture with meaning; this architecture draws on our expressions and, through the result, it allows us to express ourselves at best, by modelling our lives on our needs. Our choice looks into the environment into which it is settled, it stimulates the critical sense and it tends the result towards excellence. The importance of a company such as the Parma-based Jove, expert in wood coatings and prefabricated construction systems since 1993, consists in being able to listen to and to dialogue with clients, designers and with the material in a path combining architecture with the wise ability to engineer and to process wood, in order to create unique and timeless constructions able to gratify people living them.

Daniele Rossetti

L'architettura prefabbricata in legno esalta il concetto del pensiero su misura e lo traspone sul progetto che, prova dopo prova, modella e combina attese e risultato in un unico vestito che, una volta indossato, unisce pensiero ed emozioni. La residenza di 170 mq progettata dall'architetto Donatella Bertelli e realizzata dall'azienda Jove nell'alto Lago di Garda è uno splendido esempio di progetto tagliato su bisogni ed esigenze della committenza e del territorio, capace di sintetizzare tecnologia, efficienza energetica e benessere abitativo. All'incontro tra l'azienda e l'architetto sono seguiti un'attenta scelta delle specie di legno più adatte a esaltare le specifiche progettuali e le fasi di produzione e posa in opera, caratterizzate, riprendendo la metafora sartoriale, da precisione e cura per i dettagli. Alla struttura portante realizzata con pannelli X Lam è stato abbinato un elegante rivestimento esterno, che dialoga con il contesto naturale, in frassino termo-trattato e pietra. Per le doghe del terrazzo è stato scelto il larice naturale con la sua texture segnata da venature ben definite. Un progetto che trasmette lo stile, l'entusiasmo e la gratificazione di chi l'ha pensato e di chi l'ha realizzato. Anche in questo caso, osservandolo da fuori vengo meravigliato dalla capacità di una buona architettura di generare delle forti sensazioni di benessere multisensoriale.

The prefabricated wood architecture exalts the concept of tailored thought and it transposes it on the design that, test after test, models and combines expectations and result in a unique suit that, once worn, combines thought and emotions. The 170 sqm residence designed by architect Donatella Bertelli and built by Jove in the high Garda Lake is a splendid example of design suited to the needs and requirements of the client and territory, able to synthesize technology, energy efficiency and housing well-being. After the meeting between the company and the architect, a careful choice of the best species of wood to exalt the design specifications and the production and laying phases, characterized by

precision and care for the details, by following the tailor metaphor, took place. An elegant external coating, establishing a dialogue with the natural context in thermo-treated ash and stone, has been combined with the supporting structure carried out with XLam panels and as regards the terrace boards, the natural larch with its texture marked by well-defined veins has been chosen. A design transmitting the style, enthusiasm and gratification of those who thought it out and of those who built it. Also in this case, by observing it from outside, I am amazed at the ability of good architecture generating strong sensations of multisensory well-being.



Credits:
Photographs: © Sofia Uslenghi



L'eccellenza nell'effimero

The excellence in the ephemeral

Incluso tra i progetti in lizza per la Medaglia d'Oro 2012 all'Architettura Italiana, esposti alla Triennale di Milano dal 17 ottobre al 18 novembre, il progetto dello studio milanese Antonio Citterio Patricia Viel and Partners della Chiesa di San Bernardino è uno straordinario esempio di architettura temporanea realizzata secondo rigidi criteri estetici, antisismici ed ecosostenibili. La chiesa, che ospita 224 posti a sedere, è stata costruita in tempi record alla periferia dell'Aquila nel 2010, in seguito al devastante terremoto, con moduli provvisori in legno e acciaio, materiali riciclabili pensati per un futuro riutilizzo. Il progetto si è avvalso della competenza dell'azienda Jove di Parma per realizzare la struttura del campanile in legno, che porta la campana originale, sopravvissuta intatta al sisma, e il rivestimento a listelli di legno della facciata, che crea una scenografica quinta alta quasi 10 m da cui si intravede, in un gioco di eleganti trasparenze, il profilo della struttura.

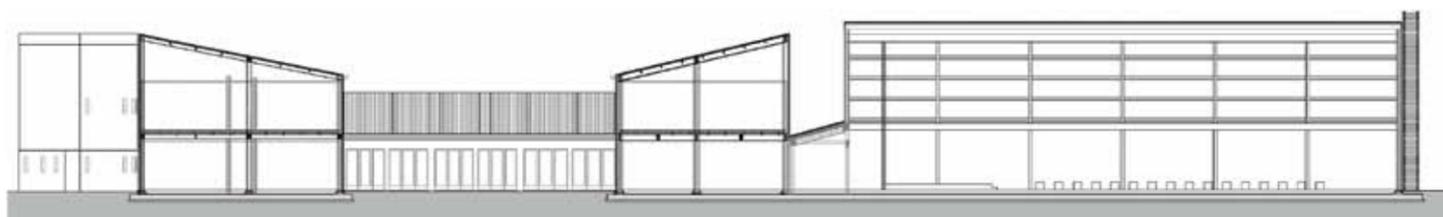
Included among the projects in competition for the Medaglia d'Oro 2012 for Italian Architecture, exhibited at the Triennial of Milan from 17th October to 18th November, the project of the Milanese studio Antonio Citterio Patricia Viel and Partners of the Church of San Bernardino is an extraordinary example of temporary architecture carried out according to rigid aesthetic, anti-seismic and eco-sustainable criteria. The 224-seat church was built in record time in the outskirts of L'Aquila in 2010, after the destructive earthquake, with provisional wood and steel modules, recyclable materials chosen for a future reuse. The project availed itself of the competence of the company Jove, located in Parma, to carry out the structure of the wooden bell-tower, keeping the original bell that had survived the earthquake intact, and the wooden slats façade coating, creating an almost 10 m high element from which you catch a glimpse of the structure profile, in a play of elegant transparencies.

Roberta Busnelli



Dopo che il terribile terremoto del 2009 aveva reso inagibile la storica Basilica di San Bernardino del 1454, venne indetto un bando di concorso per la progettazione di un complesso ecclesiastico da destinare sia alla funzione liturgica che a quella assistenziale. Il complesso prevedeva la realizzazione, su di un lotto di circa 4.900 mq, di una chiesa con un piccolo convento e di una mensa, completa di 8 alloggi, per l'assistenza agli indigenti. Tra i progetti presentati venne selezionata la proposta dello studio Antonio Citterio Patricia Viel and Partners che, contravvenendo alle specifiche del bando che richiedevano una netta divisione di accessi e circolazione tra i due edifici, prevedeva l'organizzazione dell'impianto tipologico sul modello dell'antica abbazia cistercense, accorpando volumi e funzioni in un unico organismo, articolato da un chiostro interno. Ne è risultata una vera e propria moderna abbazia - realizzata in soli 72 giorni - con il fronte della chiesa arretrato in modo tale da permettere un efficiente recupero dello spazio a favore dell'ampio sagrato pubblico, che dona a un edificio semplice e temporaneo il ruolo ambizioso e solenne di un edificio di culto. Ambiziosi, considerata la natura effimera del progetto, anche il dispositivo tecnologico - che garantisce consumi energetici da classe A grazie all'impiego di caldaie a condensazione, infissi con vetri basso-emissivi e riscaldamenti con pannelli radianti a pavimento - e l'aspetto simbolico del progetto, affidato alla facciata della chiesa e alla torre campanaria. Per la costruzione della quinta di facciata, commissionata all'azienda Jove, esperta nella progettazione e realizzazione di sistemi costruttivi e rivestimenti in legno, sono stati impiegati ben 3.365 listelli orizzontali in legno massello di abete di sezione 5 x 5 cm e 18 montanti in legno lamellare, sempre di abete. Questo scenografico elemento, alto circa 10 m e largo 16 m, oltre a isolare simbolicamente il complesso dal resto del contesto, funziona come una sorta di quinta tessile, capace di rivelare in filigrana il volume retrostante, esprimendo trasparenza e opacità nell'arco dell'escursione solare. Il legno, la materia prima più rinnovabile per eccellenza, è stato eletto quale elemento principe del progetto per le sue doti di riciclabilità, considerata la natura temporanea del complesso, di rapidità di esecuzione e di stabilità antisismica, fondamentale in una città così duramente colpita dal terremoto. Con pannelli di abete a tre strati sono stati realizzati i rivestimenti delle pareti di tutti gli edifici e sempre in legno di abete - con 2 pilastri e 2 file di controventi in legno lamellare - è stata costruita la suggestiva torre campanaria, alta 12 m, a cui è stato affidato il compito, reale e simbolico, di custodire la campana originale dell'antica Basilica, rimasta illesa al terremoto.

After the 2009 terrible earthquake had made the historic Basilica of San Bernardino (1454) unfit for use, a notice of competition was called for the design of an ecclesiastical complex for the liturgical and assistance function. The complex foresaw the realization, on an approx. 4,900 sqm lot, of a church with a small cloister and a canteen, complete with 8 flats, for the assistance of the indigent people. Among the presented projects, the proposal of studio Antonio Citterio Patricia Viel and Partners was selected, that, by contravening the specifications of the notice requiring a net division of accesses and circulation between the two buildings, foresaw the organization of the typological plant on the model of the ancient Cistercian abbey, consolidating volumes and functions in a unique organism, articulated by an internal cloister. The result was a true modern abbey - carried out in only 72 days - with the front of the church set-back in such a way to allow an efficient recovery of the space in favour of the wide public churchyard, giving to a simple and temporary building the ambitious and solemn role of a religious building. Ambitious, considered the ephemeral nature of the project, also the technological device - guaranteeing class A energy consumptions, thanks to the use of condensation boilers, door and window frames with low-emission glasses and heating through radiant floor panels - and the symbolic aspect, entrusted to the church façade and to the bell tower. For the construction of the façade front element, commissioned to company Jove, expert in design and realization of construction systems and wood coatings, 3,365 horizontal solid fir wood slats with a 5 x 5 cm section and 18 lamellar fir wood uprights were used. This scenographic element, about 10 m high and 16 m wide, not only isolates symbolically the complex from the rest of the context, but also acts as a kind of textile backdrop, able to reveal in filigree the volume behind, expressing transparency and opacity during the sunlight excursion. The wood, the most renewable raw material for excellence, was elected as basic principle of the project for its qualities of recyclability, given the temporary nature of the complex, execution rapidity and anti-seismic stability, fundamental in a town struck so hard by the earthquake. The coatings of all the building walls were carried out with three-layer fir panels and always in fir wood - with 2 pillars and 2 rows of lamellar wood wind-braces - the 12 m high enchanting bell tower was constructed, to which the real and symbolic duty to keep the original bell of the ancient Basilica, remained intact during the earthquake, was entrusted.



La meraviglia del legno

The wonder of wood

Sono oramai passati due anni da quando ho iniziato a parlare con la società Jove di Parma, esperta nella progettazione e realizzazione di sistemi costruttivi e rivestimenti in legno, del progetto Io sono Legno: un progetto nato dalla necessità di staccarci dai tradizionali meccanismi di un semplice produrre e costruire in legno, per identificarci all'interno di un percorso, in cui il legno potesse diventare il cuore stesso del nostro pensiero. La nostra scelta, lungi dall'essere determinata o influenzata dai sistemi e dai canoni di una strategia di marketing, è stata guidata dalla necessità di liberarci di alcuni vincoli per determinare un vero e proprio percorso etico, a cui far corrispondere scelte, ma soprattutto atteggiamenti, nei confronti del mondo della carpenteria in legno. In questo percorso evolutivo si inserisce l'incontro tra me, l'azienda e la fotografa Sofia Uslenghi, nonché la straordinaria storia del racconto fotografico del progetto del nuovo Centro Polifunzionale di Fidenza, un singolare edificio di 716 mq su due livelli, progettato da Anna Bizzarri e Fabrizio Calda, realizzato dalla Jove, a cui sono stati affidati l'esecuzione dei lavori strutturali e lo sviluppo della progettazione strutturale esecutiva.

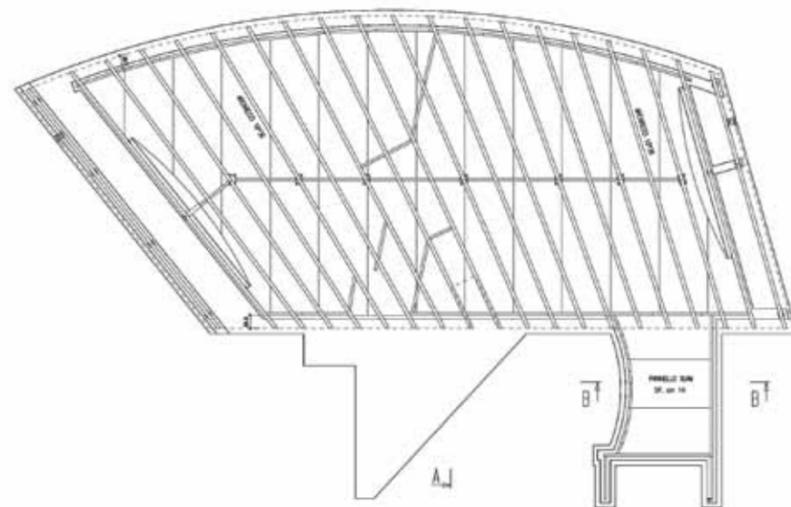
It has been two years since I started to speak to the company Jove in Parma, expert in the design and construction of wood building systems and coatings, about the "Io sono Legno / I am Wood" project: a project created by the need to move away from the traditional mechanisms of a simple wood production and construction, in order to identify ourselves in a path, in which wood could become the heart itself of our thought. Our choice, far from being determined and influenced by the systems and canons of a marketing strategy, has been led by the need to be free from some constraints to determine a real ethical path, with which to match choices, but most of all attitudes, towards the wood carpentry world. In this evolutive path there is the story of the meeting between me, the company and the photographer Sofia Uslenghi as well as the extraordinary photo story of the new Multifunctional Centre in Fidenza, a singular 716 sqm building on two levels, designed by Anna Bizzarri and Fabrizio Calda, constructed by Jove, to which the execution of the structural works and the development of the executive structural design have been given.

Paolo Armenise



La Jove ha sede a Basilicanova, poco distante da Parma, e l'identificazione con i valori di questo territorio ci ha portato a iniziare a conoscere e ad amare il pioppo. Il pioppo, solitamente considerato un legno di servizio, è diventato, al contrario, per noi un materiale importante da usare e proporre, non solo da un punto di vista commerciale, ma soprattutto sotto un profilo etico. Sono state inizialmente proprio la passione condivisa per la natura e la curiosità di scoprire le straordinarie scenografie dei pioppeti che caratterizzano la zona di Mantova, segnando il confine del fiume Po, a determinare l'incontro tra la giovane fotografa Sofia Uslenghi e la Jove. Il destino e la casualità hanno fatto il resto. Passando un giorno da Fidenza, Sofia è rimasta colpita da una singolare opera in fase di costruzione, che l'occhio attento della fotografa ha iniziato a riprendere in ogni singolo dettaglio. Solo dopo aver fissato i particolari di questa architettura in legno, ha scoperto essere una realizzazione della Jove. Sui nostri tavoli la mattina successiva sono arrivati i suoi scatti, che esprimevano tutto lo stupore, la meraviglia nello scoprire il legno - lo stesso dei suoi paesaggi, trasformato, eppure lui - e la sua curiosità nell'entrare in una costruzione ancora in fase di ultimazione per iniziare a fissare i particolari e i tagli di quell'architettura, che ha struttura portante, pareti di tamponamento, copertura e solai in legno. Perché il legno è questo nel percorso etico della Jove: il legno è meraviglia, il legno è un materiale sincero, vivo, il legno è soprattutto uno strumento al servizio dell'architettura moderna. Le grandi aperture luminose rese possibili dalle travi in lamellare, i tagli e questa sua rivendicazione ad essere sempre e comunque materia anche quando diventa materiale da costruzione lo rendono unico. Il legno è architettura e, a mio parere, è soprattutto una scelta legata a una particolare visione dell'architettura. Quella per il legno oggi è una scelta simile a quella che fecero alcuni architetti, all'inizio del XX secolo, per il ferro, un materiale allora in grado di offrire possibilità che altri materiali non potevano dare. In più, oltre alle maggiori possibilità, il legno è natura: quella natura immortalata negli scatti di Sofia, che ci consentono di respirare la stessa aria, lo stesso profumo che si respira camminando tra filari di pioppi.

Jove has its seat in Basilicanova, not far from Parma, and the identification with the values of this territory has led us to start to know and to love the poplar. The poplar, usually considered as a service wood, has become, on the contrary, for us, an important material to be used and proposed, not only from a commercial point of view, but especially in terms of ethics. The shared passion for nature and the curiosity to discover the extraordinary landscapes of the poplar-groves characterising the area of Mantua, by marking the border of the Po River, determined, at the beginning, the meeting between the young photographer Sofia Uslenghi and Jove. The destiny and the fortuitousness did the rest. One day, by passing through Fidenza, Sofia was hit by a singular work in construction phase, which the watchful photographer's eye started to shoot in each single detail. Only after having fixed the details of this wood architecture, she found out it was a realization by Jove. The following morning her shots arrived on our desks, expressing all the astonishment, the wonder to discover the wood - the one of her landscapes, transformed but yet the same - and her curiosity to enter a building still in completion phase to start to fix the details and the cuts of that architecture featuring wooden supporting structure, curtain walls, covering and attics. Because this is wood in the ethical path of Jove: wood is wonder, wood is a sincere, alive material, wood is most of all an instrument at the service of the modern architecture. The great luminous openings made possible by the lamellar beams, the cuts and its claim to be always and anyway matter also when it becomes construction material make it unique. Wood is architecture and, in my opinion, it is most of all a choice linked to a particular architectural vision. Nowadays, the choice for wood is similar to the one that some architects made at the beginning of the XX century, for iron, a material, at that time, able to offer possibilities that other materials could not give. Besides the greater possibilities, wood is nature: that nature immortalized in Sofia's shots, allowing us to breathe the same air, the same scent you breathe by walking in the poplar rows.



Geometrie imprevedibili

Unpredictable geometries

Il pensiero va al profilo delle alberature che si stagliano sul fondale del fabbricato e al punto in cui il disegno del tetto si perde e si innesta sul vuoto il nuovo profilo di un'alberatura artificiale, come a stabilire una corrispondenza tra vegetazione naturale e artificiale, ma dagli aspetti naturalistici. Il tema si realizza nel convincimento che la coerenza della forma con il suo contesto costituisca elemento di primaria osservazione e considerazione. Le varie sfaccettature delle superfici completano in modo apparentemente casuale il volume mancante, risolvendo contestualmente il tetto e i fronti con superfici che sottraggono all'insieme ogni aspetto tradizionale per diventare forma libera, che induce a una lettura dinamica, con aspetti di provvisorietà e mutevolezza, come fronde di imponenti alberature. È quanto succede nella nuova realizzazione di Jove - una copertura in legno lamellare di circa 760 mq per un'azienda vinicola di Peschiera del Garda progettata dall'architetto Giovanni Bo - in cui il senso del perfetto, del finito e dell'irrinunciabile cedono il posto alla leggerezza e al senso di flessibilità.

The thought goes to the profile of the plantings of trees standing out on the bottom of the building and to the point where the shape of the roof gets lost and the new profile of an artificial planting of trees enters the empty space, as to establish a correspondence between natural and artificial vegetation, but with the naturalistic aspects. The theme is carried out by convincing that the coherence of the shape with its context constitutes element of primary observation and consideration. The various facets of the surfaces complete the missing volume in an apparently casual way, by solving contextually the roof and the faces with surfaces deducting each traditional aspect from the whole to become free shape, inducing to a dynamic reading, with aspects of temporary nature and mutability as leafy branches of imposing plantings of trees. This happens in the new realization of Jove - a ca 760 sqm laminated wood covering for a winery in Peschiera del Garda designed by architect Giovanni Bo - in which the sense for perfect, finished and inalienable make room to the lightness and to the sense of flexibility.

Paolo Armenise



L'assenza di una geometria rigida può fornire maggiori occasioni di modifiche alla configurazione del tetto e renderlo più coerente con possibili e imprevedibili esigenze. Questo senso dell'incerto e del trasformabile è alla base della ricerca, che segue altre attente esplorazioni verso soluzioni di percorsi più facilmente praticabili e deducibili da schemi convenzionali - prosegue il pensiero dell'architetto Giovanni Bo. L'omaggio alla natura della soluzione in rame, enfatizzata dalle grandi fioriere incastonate nella facciata, lungi dall'esprimere ossequio ad alcune tendenze contemporanee, diventa autentico ed essenziale, e le infinite vibrazioni delle mutevoli giaciture che compongono l'involucro esterno si riflettono all'interno, legandosi a una fitta ramificazione di puntoni, evidenti riferimenti a tralci che nascono da alberi secolari. Il concetto di saper fare che normalmente si lega a un'idea di abilità produttiva, nel caso dell'azienda Jove, come dimostra il decorso di questo progetto, si estende a una capacità di affrontare e risolvere problematiche complesse dal punto di vista della realizzazione di un progetto. Un progetto come questo dell'azienda vinicola di Peschiera del Garda necessitava di una complicità completa tra progettista e azienda, partendo dal comune credo in un racconto apparentemente visionario, a cui far seguire un atteggiamento aziendale che consentisse la trasformazione di questa visione in un manufatto. Di fronte al rincorrersi apparentemente casuale delle travi in lamellare e ai continui e ripetuti cambi di inclinazione è difficile pensare a questa realizzazione limitandosi all'interno del significato canonico di progetto, quanto piuttosto alla constatazione della capacità di un'azienda di saper fare la differenza. Il risultato è sicuramente qualcosa che ci proietta in un contesto in cui il saper fare diventa uno stile di vita.

The absence of a rigid geometry can offer more occasions for modifications of the roof configuration and make it more coherent with possible and unforeseeable requirements. This sense for uncertainty and transformable is at the basis of the research, following other careful explorations towards solutions of paths that are practicable easier and deductible from conventional schemes - the thought of architect Giovanni Bo continues. The homage to nature of the copper solution, empathized by the big flower holders set on the façade, far from expressing respect to some contemporary trends, becomes authentic and essential, and the infinite vibrations of the mutable laying positions forming the outer envelope are reflected inside, by linking themselves to a thick branching of rafters, evident shoots born from secular trees. The concept of being able to do that normally is linked

to an idea of productive ability, in the case of Jove, as the course of this project demonstrates, extends to an ability to face and to solve complex problems from the point of view of the realization of a project. A project like this one, of the winery in Peschiera del Garda, needed a complete complicity between designer and manufacturing company, by starting from the mutual beliefs in an apparently visionary tale, and then a company's attitude allowing the transformation of this vision into a manufactured article. By looking at the lamellar beams placed in an apparently casual way and the continuous and repeated inclination changes, it is difficult to think of this realization just inside the canonical meaning of project, but rather of the observation of the ability of a company able to make the difference. The result is surely something projecting us to a context in which being able to do becomes a life style.



Sinfonia del legno in opera

Symphony of wood at work

Ogni architettura racchiude in sé troppe aspettative per essere esente da incertezze. Da un lato c'è la committenza, sia essa pubblica o privata, che confida nell'architettura per dar vita a un proprio sogno o a una propria necessità e dall'altro l'architetto, alla costante ricerca del progetto perfetto, della somma esatta di linee, del corretto susseguirsi di pieni e vuoti. E quando il progetto, come lo spartito di un'opera, è completato, portando con sé la consapevolezza di aver dato il meglio delle proprie competenze, inizia la delicata fase dell'esecuzione, in grado di tradurre perfettamente le note o di comprometterne il risultato finale. È sufficiente un errore, un'incomprensione, una semplice nota stonata per disattenzione per trasformare inesorabilmente l'architettura desiderata in un'architettura accettata.

Each architecture encompasses too many expectations to be free from uncertainties. On one side there is the client, whether public or private, who trusts the architecture to give shape to a dream or a need and on the other the architect, constantly aiming at the perfect project, the exact sum of lines and the right series of solids and voids. And when the design, as if it were opera sheet music, is completed, bringing with it the awareness to have given the best, the delicate phase of construction starts with its capacity to perfectly translate the notes or to prejudice the final result. A mistake, a misunderstanding, a simple discordant note due to inattention can turn inexorably the dreamed architecture into an accepted one.

Paolo Armenise



Un'architettura in legno come quelle realizzate dall'azienda Jove di Parma, esperta di sistemi costruttivi e rivestimenti in legno, si compone come la perfetta esecuzione di travi, viti, pannelli e tavole. Semplici pezzi che corrispondono alle note di uno spartito che lentamente si compone in una sinfonia. Un'ultima verifica, qualche domanda e il nastro trasportatore scarica tutti i pezzi nella fabbrica del saper fare. La musica inizia lentamente, le semplici note diventano melodia, si compongono a definire i toni, proprio come le travi diventano struttura e i pannelli pareti. Il rumore della sega circolare indica che si stanno segnando le linee che in cantiere si comporranno nel disegno architettonico, senza alcun margine di imprecisione: la musica ora è scritta, bisogna solamente assemblare le travi e imballarle. In cantiere, la gettata attende per dar l'avvio all'esecuzione. Il saper fare non ammette errori né correzioni, ma in cambio garantisce la certezza dei tempi e la fedele riproduzione di un progetto. E come succede all'opera, che quando una melodia non appaga i sensi significa che qualche nota era al posto sbagliato, lo stesso è per l'architettura che, se eseguita a regola d'arte non può che appagare i sensi di chi la osserva e di chi la vive.



A wooden architecture such as those built by company Jove of Parma, expert in designing and constructing wooden building systems and coatings, results from the perfect composition of beams, bolts, panels and boards. Simple elements that are like the notes on a musical score who slowly become a symphony. A final check, a couple of questions and the conveyor belt is ready to unload all the elements in the workshop of the being able to do. Music starts slowly, simple notes become melody and define the tones just like the beams become structure and the panels turn into walls. The noise of the circular saw reveals that they are marking the lines that during the construction will follow the architectural design with no margin for inaccuracy: now the music is written on the staff, they only need to assemble and pack the beams. Once arrived for the construction phase, the concrete pouring is waiting to give a start to the execution. The being able to do does not admit mistakes or corrections, but in return it guarantees the respect of times and the faithful reproduction of the design. And as it happens at the opera - when a melody does not satisfy all the senses it means that some notes were in the wrong place- a perfectly performed architecture can only satisfy the senses of those who admire it and of those who live it.



Le mani nella terra

Hands in the ground

Ogni azienda è fatta di uomini e, così come gli uomini, anche le aziende hanno le proprie radici. Purtroppo, in un mondo globalizzato come quello in cui viviamo, in cui domina un concetto no limits, la consapevolezza di essere profondamente radicati in un territorio sembra a tratti rappresentare un limite, anziché un valore aggiunto. L'argomento richiederebbe importanti approfondimenti, ma per semplificare, ritengo si possa affermare che, in un settore come quello dell'architettura, accade sempre più spesso che le aziende guardino a paesaggi lontani per trovare soluzioni. La case history che andiamo a raccontare, legata all'azienda Jove di Parma, esperta nella progettazione e realizzazione di sistemi costruttivi e rivestimenti in legno, testimonia come, al contrario, la coscienza e la consapevolezza nei riguardi della terra in cui affondano le proprie radici porti a un atteggiamento di condivisione, il vero fondamento di un'impreditoria sana che intenda consolidare le proprie basi per uno sviluppo futuro in cui poter guardare, preparati, a qualsiasi mercato.

Each concern is made of people, and just for this reason, the concerns have their own roots, too. Unfortunately, in a globalised world as the one where we live, where a no limit concept dominates, the awareness of being deeply rooted in a territory sometimes seems to represent a limit, instead of an added value. The argument would require important in-depth studies, but in short, I think that you can state that, in a sector as the one of architecture, the concerns look very often at distant landscapes to find solutions. The case history we are going to tell, linked to Jove, a company in Parma, expert in design and construction of wood systems and coatings, testifies as, on the contrary, the conscience and the awareness towards the ground into which our own roots are sunk, bring to a sharing attitude, the true foundation of healthy entrepreneurship intending to consolidate its own bases for a future development in which you can look, ready for any market.

Paolo Armenise





C'è vera ricchezza solo nella condivisione: condividere un progetto con i propri collaboratori, condividere un percorso con i propri clienti, ma soprattutto il condividere come ricaduta a livello territoriale del proprio saper fare. Quello che segue è il racconto di due progetti generati dal desiderio di condividere il proprio saper fare e le proprie passioni con il territorio che ha dato loro origine. Il primo nasce dalla volontà di ripensare il concetto di costruire con il legno, che ha portato alla creazione del Teatro Bambino progettato dall'architetto Angelo Micheli: una struttura semplice, realizzata dalla Jove utilizzando delle comuni assi di legno di pioppo e composta nel rispetto di questo elemento, senza sprechi di materiale. La dimensione dell'architettura che ne deriva è data dal multiplo del singolo elemento. La volontà di condivisione ha portato l'azienda a donare il Teatro a La Bula, una Cooperativa di solidarietà sociale, fondata a Parma nel 1980 con l'obiettivo di formare e integrare giovani disabili con il supporto di volontari impegnati in esperienze di animazione e socializzazione attraverso attività che mirano alla valorizzazione e al

potenziamento delle abilità manuali, espressive e delle autonomie e capacità relazionali. Il secondo progetto, curato nei minimi dettagli dall'architetto Patrizia Alberini, nasce da un'idea di Alberto Nodolini ed è legato alle celebrazioni, nel 2013, del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi. A Parma l'importante ricorrenza ha dato vita a numerose iniziative, a cui la Jove ha collaborato realizzando i rivestimenti e le bacheche in legno di pioppo per gli allestimenti delle mostre dedicate al mondo del teatro e dell'opera nelle prestigiose sedi di Palazzo Pigorini e della Pinacoteca Stuard. Per questo progetto l'azienda ha saputo uscire dalla scala architettonica a cui è abituata per entrare in una dimensione più contenuta, trasferendo la stessa passione e la stessa cura del dettaglio per dei risultati all'altezza dell'eccellenza degli eventi e dei contesti. Le mani nella terra sono queste, sono le loro, sono le nostre: una preziosa risorsa, un dettaglio nato dalla consapevolezza che tutto quello che riceviamo da un territorio debba essergli restituito all'interno di un percorso etico, in cui l'impegno sociale non deve mai venire meno.

There is true richness only by sharing: sharing a project with the own collaborators, sharing a path with the own clients, but most of all sharing as a benefit at territory level of the own being able to do. The following story speaks about two projects generated by the wish to share the own being able to do and the own passions with the territory originating them. The first project was born of the willingness to design the concept of constructing with wood, bringing to the creation of Teatro Bambino designed by architect Angelo Micheli: a simple structure, carried out by Jove by using common poplar wood boards and built respecting this element, without material waste. The dimension of the deriving architecture is given by the multiple of the single element. The willingness of sharing has brought the concern to give the Theatre to La Bula, a social solidarity Cooperative established in Parma in 1980 with the aim to form and integrate the disabled young people with the support of volunteers engaged in amusement and socialization experiences through activities aiming at enhancing and boosting the manual



expressive abilities and the relational autonomies and abilities. The second project, curated in detail by the architect Patrizia Alberini, was born of an idea of Alberto Nodolini and it is linked to the celebrations, in 2013, of the bicentenary of Giuseppe Verdi's birth. The important anniversary was celebrated in Parma with numerous events, with which Jove collaborated carrying out the coatings and the poplar wood showcases for the fittings-out of the exhibitions dedicated to the world of theatre and opera in the prestigious Palazzo Pigorini and Pinacoteca Stuard. For this project, the company could exit from the architectural scale to which it is accustomed, in order to enter a more limited dimension, transferring the same passion and the same care for the detail for some results up to the excellence of the events and contexts. The hands in the ground are these ones, the hands are theirs, ours: a precious resource, a detail created by the awareness that all what we receive from a territory has to be returned inside an ethical path, in which the social engagement must never be missing.





i materiali
the materials

**LEGNO MASSICCIO MASSIVE WOOD**

Si ottiene tagliando il tronco in elementi di sezione quadrata o rettangolare con squadratura dei lati perpendicolare tra loro.

Il legno per le costruzioni a vista viene di regola piallato.

It is obtained by cutting the trunk into elements of square or rectangular sections with squaring of the sides perpendicular to each other.

The wood for the buildings to view is usually planed.

**LEGNO MASSICCIO USO FIUME MASSIVE WOOD USO FIUME**

La travatura viene realizzata a partire dai tronchi, piallata/asciata sui 4 lati a sezione parallela; mantiene i caratteristici bordi smussati per tutta la lunghezza.

La maggior parte delle fibre legnose rimane intatta sulla travatura, conferendole ottime caratteristiche meccaniche e di elasticità.

The truss is made from the logs, planed / Asciata 4 sides parallel section; maintains the characteristic bevelled edges for its entire length.

The majority of the woody fibres remain intact on the truss, giving excellent mechanical characteristics and elasticity

**LEGNO MASSICCIO USO TRIESTE MASSIVE WOOD USO TRIESTE**

La travatura deriva da tronchi scortecciati, con squadratura continua sulle quattro facce.

Questo tipo di squadratura con smusso su tutta la lunghezza, segue la conicità del fusto e intacca solo superficialmente le fibre, determinando una più elevata resistenza meccanica.

The truss is derived from debarked logs, with squaring continues on all four sides. This type of squaring with chamfer on the whole length, follows the taper of the stem and only superficially affect the fibres, resulting in a higher mechanical strength.

**LEGNO LAMELLARE GLULAM**

È un composto costituito da lamelle di una sola specie legnosa incollate parallelamente alle fibre. Questo prodotto è caratterizzato principalmente da un'elevata stabilità dimensionale, dalla possibilità di ottenere elementi di lunghezza "illimitata" e curvature che consentono la progettazione di sistemi costruttivi "performanti", sia dal punto di vista strutturale che architettonico.

It is a compound made from slats of a single species of wood glued parallel to the fibers. This product is characterized mainly by a high dimensional stability, by the possibility to obtain elements of length "unlimited" and curvatures that enable the design of construction systems "performing", from the architectural structural point of view.

**X-LAM X-LAM**

Pannelli in legno massiccio a strati incrociati composto da tavole incollate sovrapposte con le fibre orientate alternativamente a 90°.

Massive wood panels composed of cross-laminated glued boards stacked alternately with the fibers oriented at 90°.

**CERTIFICAZIONI CERTIFICATIONS**

Qualità e sicurezza accompagnano l'azienda da tempo. La gestione è sempre stata caratterizzata da una continua ricerca e controllo della qualità, attenendosi rigorosamente alle normative. Jove SpA ha ottenuto infatti la certificazione ISO9001, una garanzia degli standard di produzione, controllo e organizzazione di tutte le attività svolte. Nel 2009, tra le prime aziende in Italia, Jove SpA ha ricevuto, dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, l'attestato di DENUNCIA ATTIVITA' di LAVORAZIONE di ELEMENTI STRUTTURALI in LEGNO. Jove S.p.A. è una azienda certificata SOA, attestata e qualificata per l'esecuzione di lavori pubblici, per prestazioni di progettazione e costruzioni nella categoria OS32.

Quality and safety have accompanied the company for some time. The management has always been characterized by continuous research and quality control strictly according to regulations. Jove SpA has obtained the ISO9001 certification, a guarantee of standards of production, control and organization of all activities. In 2009, among the first companies in Italy, Jove SpA received by the Board of Public Works, the certificate COMPLAINT ACTIVITY 'to WORK for STRUCTURAL WOOD. Jove SpA is a certified SOA company, certified and qualified for the execution of public works for the provision of design and construction in the category OS32.

SPECIE LEGNOSE
WOODY SPECIES**ABETE ROSSO** *WHITEWOOD*

Il legno di abete rosso è leggero, tenero e facilmente lavorabile. Deve il suo nome al caratteristico colore bruno-rossastro della corteccia delle piante giovani. Molto versatile, viene utilizzato per realizzare interni, esterni e prodotti semilavorati. Massiccio, oppure impiegato per la produzione di legno lamellare, l'abete rosso è la più importante specie legnosa utilizzata nelle costruzioni.

ABETE TERMO TRATTATO *WHITEWOOD HEAT-TREATED*

Fermo restando le caratteristiche originarie dell'abete il processo di termo trattamento fatto al legno gli conferisce le seguenti caratteristiche: colore ambrato più o meno intenso in funzione delle temperatura del trattamento, maggiore stabilità dimensionale e maggiore resistenza agli agenti atmosferici.

CASTAGNO *SWEET CHESTNUT*

Il legno di castagno è per colore e struttura simile alla quercia, è un legno mediamente duro ed ha una buona stabilità. Il Castagno viene impiegato come legno da costruzione per interni ed esterni, per strutture a contatto con l'acqua ed imbarcazioni.

CEDRO *RED CEDAR*

Legno robusto e stabile si presenta di un colore rossastro. I cedri rossi del Canada sono ricchi di oli essenziali, importanti per la resistenza ai parassiti e agli insetti. La struttura del cedro rosso è lunga, dritta e granulare, grazie a questo il legname non si distorce, non si deforma, non si declina e non si restringe.

FRASSINO TERMO TRATTATO *ASH HEAT-TREATED*

Fermo restando le caratteristiche originarie del frassino il processo di termo trattamento fatto al legno gli conferisce le seguenti caratteristiche: colore scuro più o meno intenso in funzione delle temperatura del trattamento, maggiore stabilità dimensionale e maggiore resistenza agli agenti atmosferici.

LARICE *EUROPEAN LARCH*

Il legno di larice è dotato di buona resistenza, stabilità e durezza. Queste caratteristiche dipendono dalle zone di provenienza. Viene essiccato e lavorato senza difficoltà; si impiega sia per interni che per esterni; per realizzare strutture portanti e non, ed è particolarmente adatto per elementi costruttivi molto sollecitati come ponti e passerelle. Il legno di larice è molto apprezzato per il suo aspetto, che tende a modificarsi nel tempo, acquisendo un "cromatismo" unico e caratteristico.

PIOPPA *BLACK AND WHITE POPLAR*

Accanto alle tre specie nostrane: pioppo bianco, nero e tremulo esistono numerose varietà coltivate. E' un legno mediamente duro e nella sua sezione tangenziale si presenta con una fiammatura delicata ed un disegno a rigatino leggero. Nell'industria del legno il suo impiego è molto trasversale proprio per le sue caratteristiche di buona lavorabilità.

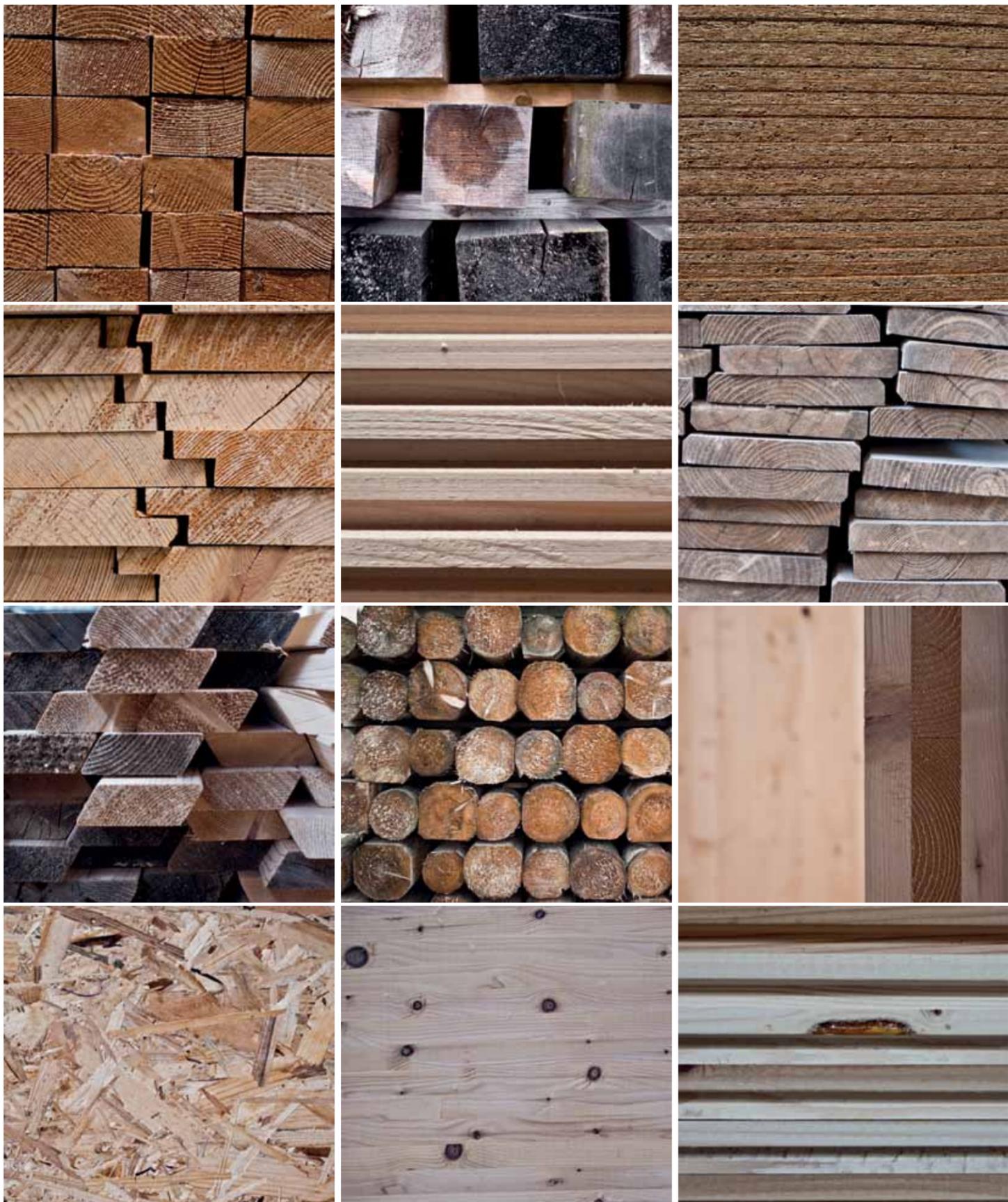
ROBINIA *BLACK LOCUST*

Il legno di Robinia appartiene ai legni più pesanti ed è il più duro tra quelli nostrani; il suo colore è molto variabile. Il legno di Robinia è particolarmente adatto per strutture esterne a contatto con il terreno.

ROVERE *COMMON OAK*

E' uno dei legni più utilizzati in tutti i settori di applicazione delle costruzioni. Dotato di una certa durezza, si lavora con facilità ed è robusto e durevole. Tra le specie più pregiate, il legno di rovere è molto apprezzato per il suo colore naturale e il suo profumo intenso.

STRUTTURE IN LEGNO
WOOD STRUCTURES**CASE ED EDIFICI IN LEGNO**
WOODEN HOUSES**RIVESTIMENTI IN LEGNO**
WOOD SIDING**ESTERNO/INTERNO**
OUTSIDE/INSIDE



“ Sono legno perché mi piego al vento delle emozioni, sono legno perché quello stesso vento un giorno mi spezzerà. Sono legno perché sto diventando sempre più diffidente nei confronti di tutto quello che viene fatto per me, per il mio bene e per migliorarmi la vita, sono legno perché so di avere dei limiti, ho bisogno del mio tempo per crescere, perché crescendo maturo, non ho una misura perché non sono acqua che mi posso adattare ad ogni contenitore e dell'acqua non mi gonfio per sembrare più bello perché ho già capito che quando poi mi asciugo ritorno ad essere ciò che veramente sono, mi accetto come sotto misura e so che per diventare misura ho bisogno di aiuto e non di regole gratuite a cui aggiungere di volta in volta delle postille. ”

Paolo Armenise

